Unità di Misura
Recycling Solutions

SETTEMBRE 2020

UNITA' DI MISURA S.R.L.

LITORANEA JONICA SS106 KM 9

COMUNE DI TARANTO (TA)

nuovo

Accertamento di Compatibilità Paesaggistica

NUOVO IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PLASTICI NON PERICOLOSI E PRODUZIONE DI SECONDARY REDUCING AGENT (SRA)

Progettisti (o coordinamento)

Laura Maria Conti / n. 1726 Ordine ingegneri Provincia di Pavia

Codice elaborato

2544_3852_A3_PD_R14_Rev0_Accertamento di compatibilità paesaggistica

Memorandum delle revisioni

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
2544_3852_A3_PD_R14_Rev0_Accertamento di compatibilità paesaggistica	09/2020	Prima Emissione	G.d.L.	DCr	L.Conti

Gruppo di lavoro

Nome e cognome	Ruolo nel gruppo di lavoro
Nome Cognome	Nome Cognome
Laura Maria Conti	Direzione Tecnica
Alessandra Carboni	Dott. Scienze Ambientali
Corrado Pluchino	Ingegnere meccanico
Michela Zurlo	Ingegnere idraulico
Riccardo Festante	Progettazione Elettrica a acustica
Daniele Crespi	Dott. Scienze Ambientali
Fabio Lassini	Ingegnere idraulico
Ayelen Natalin Figgiaconi	Ingegnere Ambientale
Mauro Aires	Ingegnere civile strutturista
Marco Corrù	Architetto
Sergio Alifano	Architetto
Paolo Vasino	Architetto
Francesca Jasparro	Esperto Ambientale
Pietro Simone	Geologo
Massimo Busnelli	Geologo

INDICE

1. PREMESSA 4
2. INQUADRAMENTO DEL SITO 6
2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 6
2.2 INQUADRAMENTO CATASTALE 6
3. ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA E FINALITÀ DI QUALITÀ PAESAGGISTICA 8
3.1 DECRETO LEGISLATIVO N. 42 DELL 22/04 "CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO" 8
3.2 PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE 9
3.3 PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI TARANTO 14
3.4 PIANO TERRITORIALE DEL CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI TARANTO 15
3.5 AREE PROTETTE 16
4. IL PAESAGGIO 17
4.1 ANALISI DELLO STATO DELLA COMPONENTE 18
4.1.1 Componente Idro-Geo-Morfologica 19
4.1.2 Componente Ecosistemico-Ambientale 22
4.1.3 Componente dei Paesaggi Agricoli 25
4.1.4 Componente Insediativa - Industriale 27
4.1.5 Componente Storico Culturale 30
5. ANALISI DELLE INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO DI RIFERIMENTO 33
5.1 PROGETTO E CARATTERISTICHE DELL'OPERA 33
5.1.1 Descrizione dello Stato di Fatto dell'Area di Progetto 33
5.1.2 Descrizione dello Stato di Progetto 35
5.2 INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO PAESAGGISTICO 38
6. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA 46

1. PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di fornire le indicazioni per l'accertamento della compatibilità paesaggistica del progetto di un impianto di recupero di rifiuti plastici non pericolosi. Tale recupero è finalizzato alla chiusura della filiera attraverso la produzione di un Agente Riducente Secondario (SRA), da utilizzarsi in alternativa al coke negli altoforni per la produzione di acciaio e/o di Combustibile Solido Secondario da impiegare in alternativa al Pet Coke nell'alimentazione dei forni dei cementifici.

L'impianto in progetto sarà realizzato in un capannone esistente situato nella area di Sviluppo Industriale e Servizi Reali alle Imprese del Comune di Taranto (Consorzio S.I.S.R.I., ex polo A.S.I. – Area di Sviluppo Industriale) in località "Pantano" Litoranea Jonica S.S. 106 km 9 e prospiciente l'area del molo polisettoriale e avrà una capacità di trattamento pari a 100.000 tonnellate/anno di rifiuti plastici non pericolosi.

L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha come oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e dei piani locali adeguati al PPTR ove vigenti. Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'articolo 89, comma 1, lettera "b2" delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PPTR, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito.

Tabella 1.1: Fonti normative o provvedimenti della disciplina paesaggistica

NORMATIVA DI RIFERIMETO	
Deliberazione della Giunta Regionale (Regione Puglia) 19-05-2015, n. 985	Semplificazione e informatizzazione dei procedimenti in materia paesaggistica. Approvazione della modulistica di riferimento per le istanze di Autorizzazione, accertamento e compatibilità paesaggistica ai sensi del PPTR.
Deliberazione della Giunta Regionale (Regione Puglia) 29-10-2013, n. 2022	Modifiche al Titolo VIII delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 02.08.2013 con D.G.R. n. 1435 - Modifica e correzione di errori materiali nel testo delle N.T.A. e delle Linee Guida di cui all'elaborato 4.4.1
Deliberazione della Giunta Regionale (Regione Puglia) 02-08-2013, n. 1435	Adozione del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR)
Deliberazione della Giunta Regionale (Regione Puglia) 14-12-2010, n. 2766	Dlgs. 42/2004, smi, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Attribuzione della delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche alla provincia di Foggia ai sensi dell'art 7 della Lr 20/2009.
Decreto Legge (Stato Italiano) 31-05-2014, n. 83	Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo.
Decreto legislativo (Stato Italiano) 22-01-2004, n. 42	Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (Presidenza del Consiglio dei Ministri) 12-12-2005	Individuazione documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'articolo 146, comma 3, d.lgs. n. 42 del 2004
Circolare ministeriale (Ministero per i beni e le attività culturali) 05-02-2010, n. 1418	Articolo 146 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Prime indicazioni operative per il procedimento di autorizzazione paesaggistica.

NORMATIVA DI RIFERIMETO	
Circolare ministeriale (Ministero per i beni e le attività culturali) 26-06-2009, n. 33	Articolo 167, comma 4, lettera a) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice di Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i. - Legge 15 dicembre 2004, n. 308 - Procedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica ordinario - Definizione dei termini "lavori" "superfici utili" e "volumi".

Unità di Misura S.r.l. nasce nel 1998 dall'esperienza ventennale maturata dal fondatore Gianluca Moro nell'ambito della raccolta differenziata e del recupero dei rifiuti urbani e industriali.

Il Progetto è compreso tra le tipologie di interventi indicati nella Legge Regionale 12 aprile 2001, n. 11 e s.m.i. «Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale», «*A.2.f) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, e all'Allegato C, lettere da R1 a R9 del d.lgs 22/1997, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo d.lgs 22/1997*» e rientra tra le categorie di opere da sottoporre a VIA.

La Regione Puglia ha recepito integralmente i contenuti del d.lgs. 152/06, introducendo, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR).

Il PAUR comprende il provvedimento di VIA e tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari tra cui la presente relazione.

2. INQUADRAMENTO DEL SITO

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Taranto alla Litoranea Jonica S.S. 106, km 9 - Zona di Sviluppo Industriale e Servizi Reali alle Imprese del Comune di Taranto in località "Pantano" ed è prospiciente l'area del molo polisettoriale.

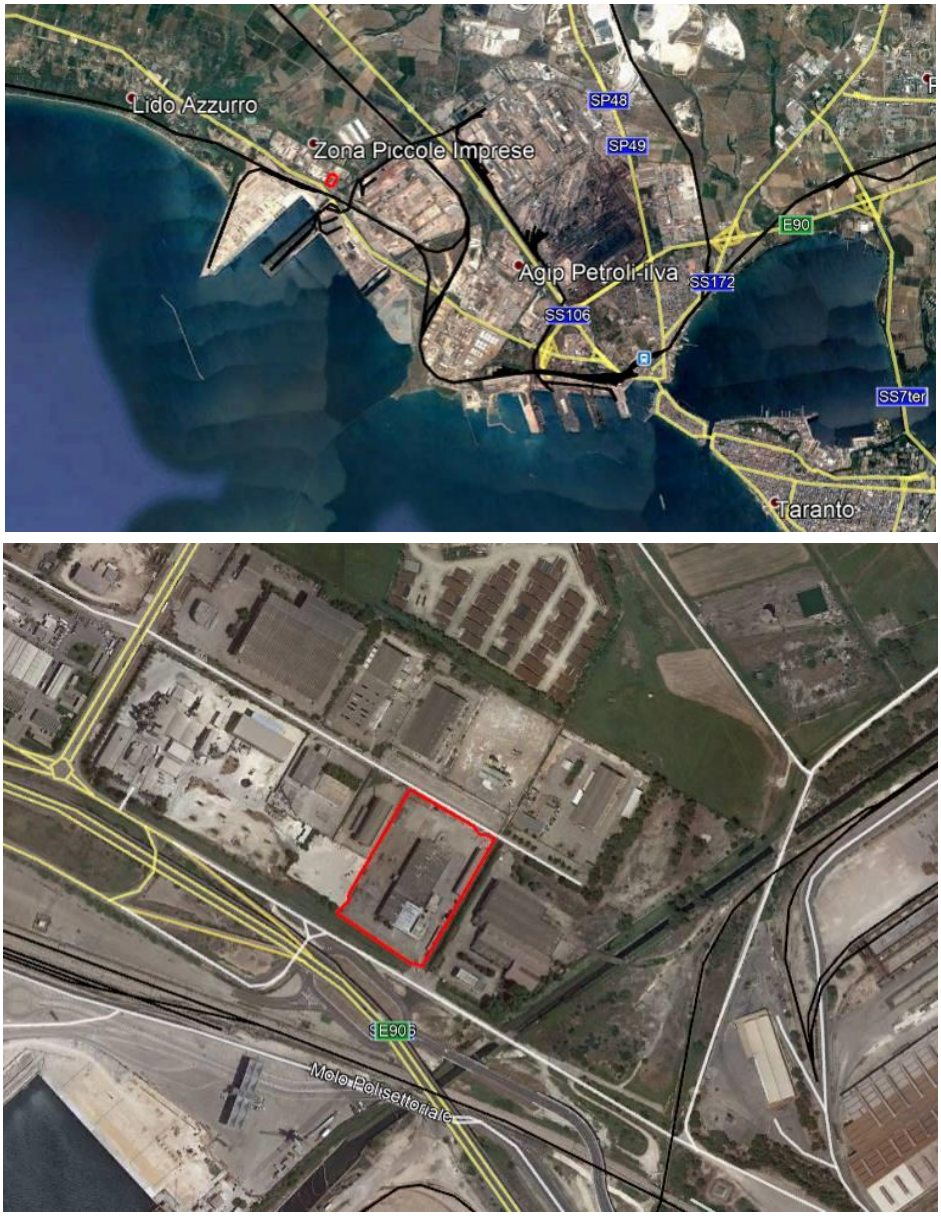

Figura 2.1: Dettaglio ubicazione dell'area di intervento – Ortofoto

La particella 107 rientra in un'area di cui al piano A.S.I. approvato con Decreto regionale n.58 del 17.05.1972.

Si precisa che l'azzonamento e la pianificazione ASI è strumento urbanistico sovraordinato al PRG.

2.2 INQUADRAMENTO CATASTALE

L'area di progetto ricade interamente nel territorio comunale di Taranto e comprende la particella catastale 107 del Foglio 181 categoria D/1.

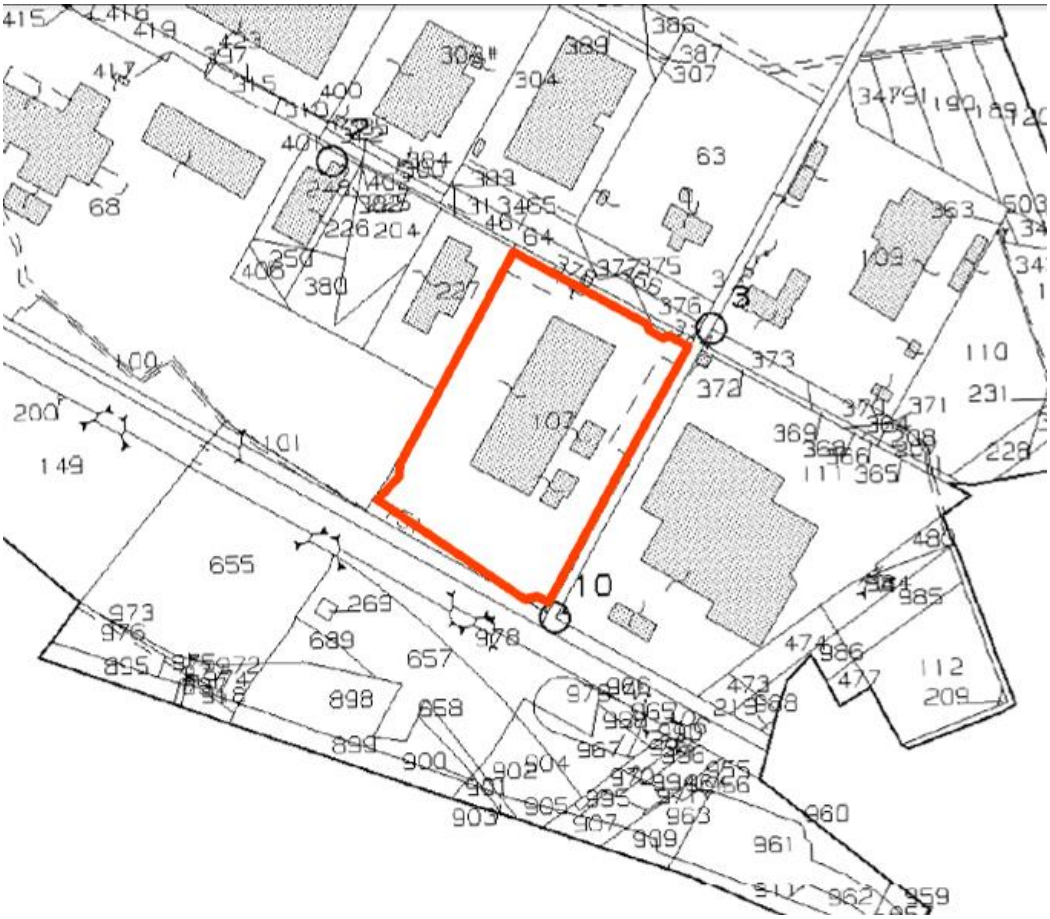

Figura 2.2: Stralcio cartografico catastale comune di Taranto Foglio 181 mappale 107

3. ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA E FINALITÀ DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

3.1 DECRETO LEGISLATIVO N. 42 DELL 22/04 "CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO"

Il Decreto Legislativo n.42 del 22.11.2004 "Decreto Urbani" recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio è il riferimento attualmente vigente in materia di tutela dei beni culturali ed ambientali.

L'analisi viene condotta attraverso la consultazione del "SITAP" *Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico*. Esso è individuato come una banca dati a riferimento geografico su scala nazionale per la tutela dei beni paesaggistici messa a disposizione dal Ministero per i beni e le Attività Culturali.

Nel SITAP sono catalogate le aree sottoposte a vincolo paesaggistico dichiarate di notevole interesse pubblico dalla legge n. 1497 del 1939 e dalla n. 431 del 1985 (oggi ricomprese nel D. Lgs 42 del 22 Gennaio 2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio").

Di seguito si riporta un estratto della cartografia del SITAP, riguardante il sito oggetto del seguente studio di impatto ambientale, nella quale non sono rilevate aree sottoposte a vincoli di tutela delle Leggi 1497/39, 431/85, 1039/89 (artt. 136, 142 D. Lgs 42/2004 s.m.i.)

Figura 3.1: SITAP – Vincoli Paesaggistici

Figura 3.2: PPTR Regione Puglia – Beni paesaggistici

Da analisi Cartografica si evidenzia che il Sito risulta escluso da Aree di Tutela, si evidenzia la vicinanza alle *"Aree di rispetto di 150 metri di Fiumi, Torrenti, Corsi d'Acqua, iscritti agli elenchi delle Acque Pubbliche e di 300 metri dalla linea di battigia costiera di mari e laghi, vincolati ai Sensi dell'Art. 142 Lett. A)B)C) del Codice."*

3.2 PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015. Il PPTR è stato successivamente aggiornato e rettificato con le seguenti Delibere di Giunta Regionale: DGR n. 240 del 8 marzo 2016; DGR n. 1162 del 26 luglio 2016; DGR n. 496 del 7 aprile 2017; DGR n. 2292 del 21 dicembre 2017; DGR n. 2439 del 21 dicembre 2018; DGR n. 1543 del 2 agosto 2019 inoltre le tavole del "Sistema delle tutele" sono state aggiornate in data 19.12.2019 per recepire le integrazioni e le modifiche a seguito delle DGR 1546/2019 e 932/2019.

Esso è stato redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice del paesaggio con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Il Piano è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e in particolare agli enti competenti la materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio.

Le finalità del PPTR sono la tutela e la valorizzazione, nonché il recupero e la qualificazione dei paesaggi della Puglia, esso persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e

ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Il PPTR riconosce le caratteristiche paesaggistiche, gli aspetti ed i caratteri peculiari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni e ne delimita i relativi ambiti, esso comprende:

1. La ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
2. La ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice;
3. La ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'art. 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e la determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;
4. L'individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, diversi da quelli indicati dall'art. 134 del Codice.
5. L'individuazione e la delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio e le specifiche normative d'uso;
6. L'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio;
7. L'individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate, perimetrate ai sensi dell'art. 93;
8. L'individuazione delle misure necessarie, per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate;
9. Le linee guida prioritarie dei progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali, indicandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti;
10. Le misure di coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, nonché con gli altri piani, programmi e progetti nazionali e regionali di sviluppo economico.

Il sito oggetto del seguente Studio di Impatto Ambientale rientra all'interno dell'ambito paesaggistico del *"Arco Jonico Tarantino"*.

L'individuazione degli ambiti paesaggistici è avvenuta integrando:

- Analisi morfotipoligica, che ha portato all'individuazione di paesaggi regionali caratterizzati da specifiche dominanti fisico- ambientali;
- Analisi storico – culturale, che ha portato al riconoscimento di paesaggi storici caratterizzati da specifiche dinamiche socio – economiche e insediative.

I paesaggi individuati sono quindi distinguibili in base a caratteristiche e dominanti più o meno nette, a volte difficilmente perimetrabili.

Figura 3.3:Individuazione dell'ambito paesaggistico dell'Arco Jonico Tarantino, in giallo area di intervento.

L'ambito dell'"Arco Jonico Tarantino" è caratterizzato: "*dalla particolare conformazione orografica dell'arco ionico tarantino, ossia quella successione di gradini e terrazzi con cui l'altopiano murgiano degrada verso il mare disegnando una specie di anfiteatro naturale. Sul fronte settentrionale, la presenza di questo elemento morfologico fortemente caratterizzante dal punto di vista paesaggistico ha condizionato la delimitazione con l'ambito della Murgia dei trulli, imponendosi come prioritario anche rispetto alle divisioni amministrative. Per quanto riguarda gli altri fronti il perimetro si è attestato principalmente: sui confini regionali ad ovest, sulla linea di costa a sud e sui confini comunali ad est, escludendo i territori che si sviluppano sulle Murge tarantine, più appartenenti, da un punto di vista paesaggistico, all'ambito del Tavoliere salentino*.".

Di seguito si riporta uno stralcio degli elaborati del Sistema delle Tutele del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, che interessano l'area di intervento e il suo intorno.

Nello specifico si rileva che l'area di intervento non risulta interessata da elementi del PPTR, né da beni paesaggistici né da ulteriori contesti paesaggistici.

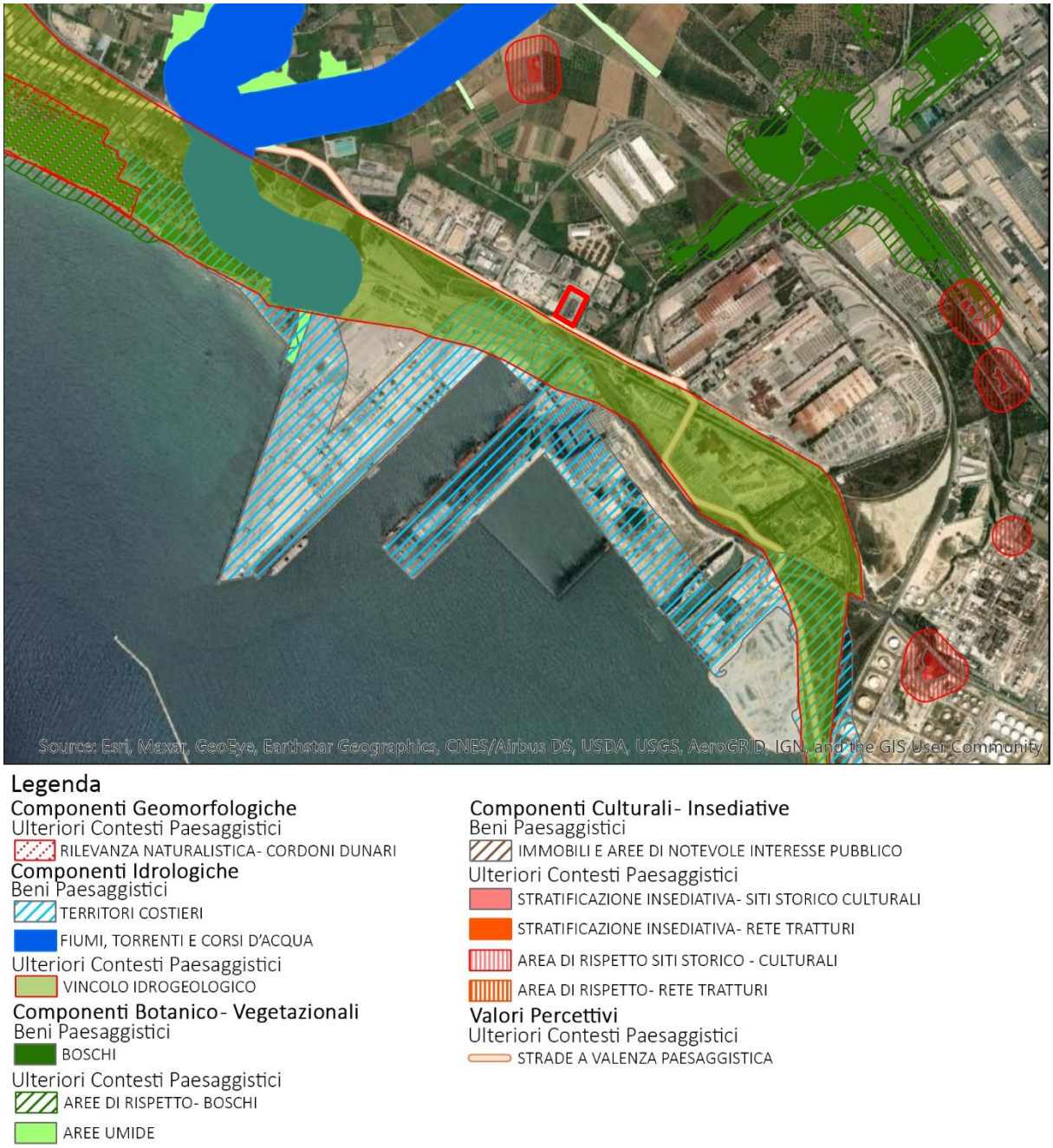

Figura 3.4: PPTR: Sistema delle Tutele – Componenti Idrologiche, in rosso l'area di intervento.

Nelle immediate vicinanze dell'area di intervento si rileva la presenza della perimetrazione del "Vincolo Idrogeologico" e dei "Territori costieri", si precisa che questi elementi non interessano l'area di intervento.

Si sottolinea inoltre che la Strada Statale 106 Jonica risulta essere classificata come Strada a valenza Paesaggistica, facente parte delle componenti dei Valori Percettivi in quanto il Piano Paesaggistico la identifica come un segno di netta separazione tra due ambiti di paesaggio "*limite tra l'agricoltura produttiva della piana e il sistema delle pinete costiere entro cui si immergono le piattaforme turistiche*".

Per Strade a Valenza Paesaggistica si intendono tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi

morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico.

L'Articolo 86 delle Norme tecniche di Attuazione del PPTR *"Indirizzi per le Componenti dei Valori Percettivi"* indica che gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono tendere a:

- Salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;
- Salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;
- Riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.

La sezione C2_*Obiettivi di Qualità (Paesaggistica e Territoriale) e Normativa d'Uso* riporta le indicazioni per gli obiettivi riguardanti le Invarianti Strutturali del PPTR, per quello che riguarda la Strada Statale 106 Jonica, individuata come Strada a valenza Paesaggistica si riporta che la scheda d'ambito indica di *Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.*

Come elementi significativi dell'Ambito vengono identificati:

- Il paesaggio della Zona Murgiana
- Il paesaggio della Piana Tarantina
- Il Paesaggio Costiero.

Il Paesaggio della Zona Murgiana è collocato nella parte Settentrionale dell'Arco Ionico Tarantino ed è costituito da profonde incisioni nella roccia carsica, denominate gravine, disposte ad arco in senso nord-sud e che attraversano trasversalmente tutta l'area, dalla murgia alla pianura. Su questi rilievi spiccano i centri di Mottola, Grottaglie e Montemesola, che, posti in posizione cacuminale, dominano il bellissimo panorama del golfo di Taranto, la vallata che si estende tra Grottaglie e San Giorgio Ionico e l'estesa pianura fino a Pulsano e Leporano.

Il Paesaggio della Piana Tarantina è caratterizzato morfologicamente da ripiani Pianeggianti o debolmente inclinati verso il mare, con scarpate sagomate verso gli orli dei terrazzi ed è caratterizzato da una vocazione fortemente agricola del territorio.

Le coste tarantine si dividono in due parti distinte; procedendo da ovest verso est la prima parte del litorale ionico tarantino è caratterizzata da coste basse e sabbiose che si estendono dalle foci del fiume Bradano fino alla città di Taranto. Alle frequentate strutture balneari, agli alberghi ed ai campeggi di Lido Azzurro, Chiatona, Riva dei Tessali, Ginosa Marina e Castellaneta Marina, alterna lunghi tratti di basse spiagge, alle cui spalle formazioni dunali insediate da specie della macchia mediterranea anticipano formazioni di pini d'Aleppo. Questo litorale è cadenzato dalla presenza delle foci dei fiumi Lato, Lenne, Patemisco e Tara che hanno origine dalle murge nord occidentali e si conformano nei tratti medio-montani come gravine.

La costa orientale, da Taranto fino al confine con la Provincia di Lecce; si presenta bassa, prevalentemente rocciosa e frastagliata, a profilo sub-orizzontale e con piccole insenature variamente profonde che proteggono spiagge sabbiose.

Si segnala inoltre che il Paesaggio dei Cordoni Dunari, tipo della costa Tarantina risulta essere localizzato più ad Ovest rispetto al Sito, in località Lido Azzurro, ad una distanza di circa 2,5 Km dall'area oggetto di Intervento. Si evidenzia che il progetto oggetto della presente Relazione Paesaggistica risulta essere inserito in contesto industriale, all'interno di un complesso edilizio già esistente allo Stato

di Fatto inoltre, nel tratto di percorrenza della Strada Statale 106 Jonica prospicente l'area di progetto la funzione di "*limite tra l'agricoltura produttiva della piana e il sistema delle pinete costiere entro cui si immergono le piattaforme turistiche*" non è percepibile.

3.3 PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI TARANTO

Il comune di Taranto è dotato di Piano Regolatore Generale, la cui variante è stata adottata in data 09/09/1974 con delibera n. 324 e approvato con decreto regionale n. 421 del 20/03/1978 e adeguato alla L.R. 56 del 31/05/1980, in data 19.02.1988. L'adeguamento è stato validato dalla Regione Puglia in data 23.03.1989.
Nell'anno 2017 la giunta comunale ha provveduto a deliberare l'avvio delle operazioni di revisione del Piano Urbanistico Generale, la documentazione attualmente accessibile è quella della Valutazione Ambientale Strategica inerente al Documento Programmatico di Piano.

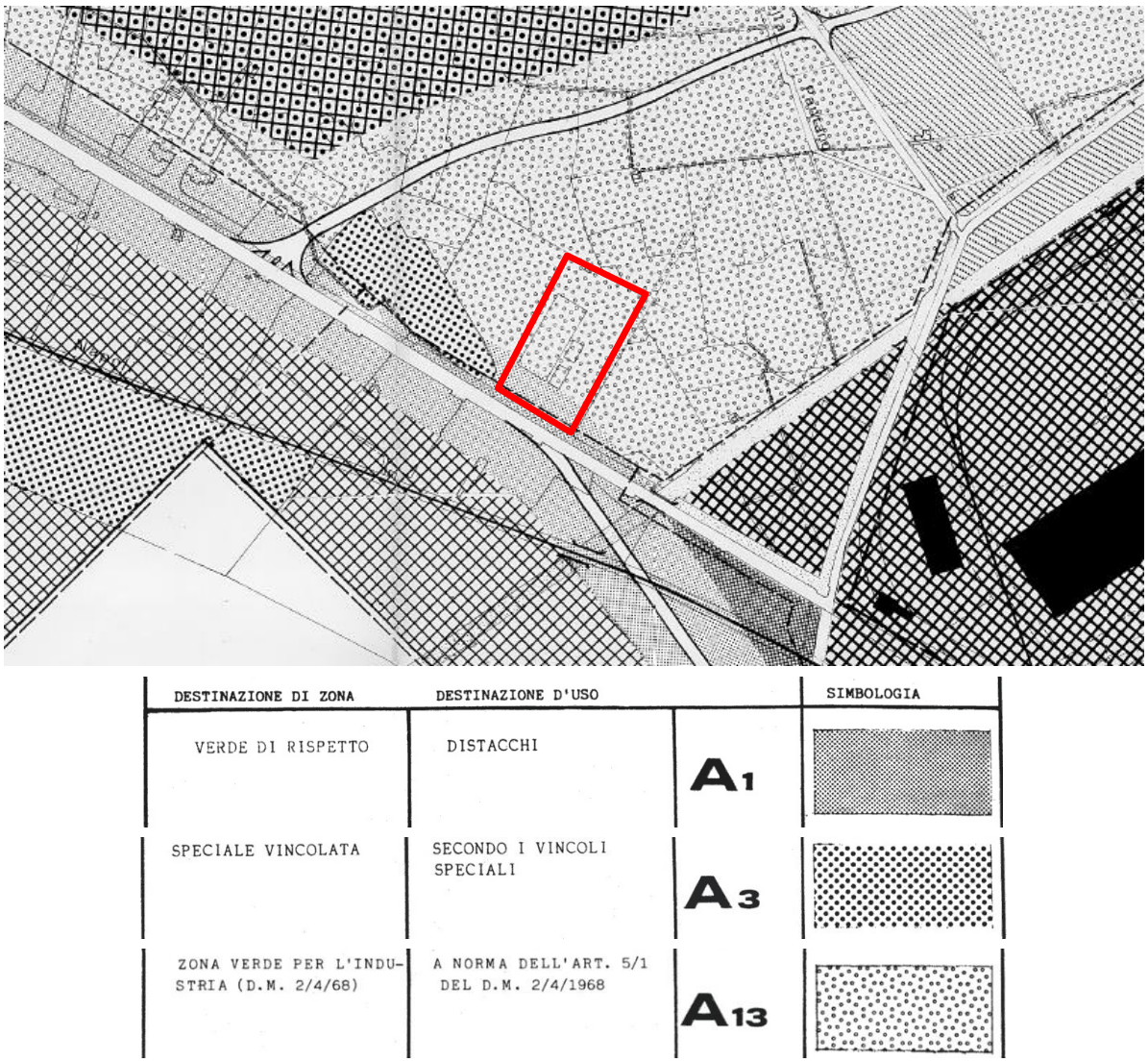

Figura 3.5: PRG del Comune di Taranto approvato nel 1978

Infine, si precisa che l'area di intervento rientra in un'area ricadente nel perimetro del Piano ASI approvato con decreto regionale n 58 del 17/05/72. In seguito alle deliberazioni del Consiglio Comunale n 165 del 15/4/75 e della Giunta Regionale n 6414 del 25/10/77 è stato stabilito che in

quest'area vale la pianificazione del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Taranto che si riporta di seguito.

3.4 PIANO TERRITORIALE DEL CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI TARANTO

Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Taranto è dotato di Piano Territoriale approvato con Decreto Regionale n. 58 del 17/05/72.

L'ASI di Taranto è suddiviso nei seguenti ambiti: Agglomerato Grandi Industrie, Agglomerato Medie Industrie SS7, Agglomerato Piccole Industrie, Agglomerato Resider II, Agglomerato SS 106 Jonica, Agglomerato di Massafra e Insediamento La Rocca.

L'area di intervento rientra nell'Agglomerato SS 106 Jonica.

Figura 3.6: Individuazione dell'Agglomerato SS 106 Jonica in cui ricade l'area di intervento

Il progetto rispetterà quanto indicato nelle norme tecniche del piano al punto "6. Norme speciali per gli agglomerati industriali e per le zone di servizi industriali".

In particolare le Norme tecniche di attuazione del piano ASI per quanto riguarda l'edificazione riporta i seguenti articoli:

- Art. 6.7: questo articolo prevede i lotti occupati da aziende con meno di 100 addetti l'ampliamento della superficie coperta fino a un massimo del 37% della superficie fondiaria.
- Art. 6.8: i fili dei fabbricati devono rispettare una distanza dai confini di 5m. tutti gli edifici anche quelli di servizio distano almeno 5m dai confini. Unica eccezione è la cabina di consegna, addossata alla recinzione nord per specifiche tecniche di Enel.
- Art.6.9: deve essere prevista una superficie a parcheggio pari a 30mq ogni 5 addetti presenti. La superficie a parcheggio di 210mq copre un numero di 210/5=42 addetti, abbondantemente superiore al numero di addetti presenti contemporaneamente nel primo turno.

Si precisa che l'azzonamento e la pianificazione ASI è strumento urbanistico sovraordinato al PRG.

3.5 AREE PROTETTE

Nell'intorno dell'area di progetto non sono presenti aree tutelate. Le più vicine risultano:

- *Important Bird Area (IBA)* "Gravine", dista 1,87 km (punto più prossimo) dall'area di progetto;
- *Zona a Protezione Speciale (ZPS)* e *Zona Speciale di Conservazione (ZSC)* IT9130007 "Area delle Gravine", distano 2 km (punto più prossimo) dall'area di progetto;
- *Parco Naturale Regionale* "Terra delle Gravine" EUAP0894 L.R. n. 18 del 20.12.2005 e n. 6 del 21.04.2011, dista 2 km (punto più prossimo) dall'area di progetto;
- *Zona Speciale di Conservazione (ZSC)* IT9130006 "Pinete dell'Arco Ionico", dista 2,4 km (punto più prossimo) dall'area di progetto;
- *Riserva Naturale Statale Biogenetica* "Stornara" EUAP0112 D.M. 13/07/1977, dista 5,6 km (punto più prossimo) dall'area di progetto.

Figura 3.7: Aree protette nell'intorno dell'area di progetto

4. IL PAESAGGIO

Secondo la Convenzione Europea del Paesaggio, il paesaggio: *"designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".*

Esso è dunque un'entità complessa e unitaria che può essere letta a partire dalle diverse componenti, ma che va intesa come un insieme di elementi la cui conservazione e trasformazione deve tenere conto delle reciproche interrelazioni. Il concetto di paesaggio, dunque, non intende imporre una gerarchia rigida di valori da tutelare, ma vuole concepire l'ambiente nella sua totalità comprendendo anche gli elementi critici e di degrado con la finalità di apportare loro un miglioramento. La pianificazione e la tutela paesaggistica, partendo dal dato oggettivo del territorio nella sua totalità e complessità, così come percepito dalle popolazioni, intende costruire un'idea di sviluppo sostenibile tenendo conto dei valori presenti e delle criticità ambientali potenzialmente migliorabili.

Gli ambiti di paesaggio rappresentano un'articolazione del territorio regionale in coerenza con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 135 – comma 2).

Gli ambiti del PPTR costituiscono sistemi territoriali e paesaggistici individuati alla scala subregionale e caratterizzati da particolari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico-insediative e culturali che ne connotano l'identità di lunga durata.

Gli ambiti sono individuati attraverso una visione sistemica e relazionale in cui prevale la rappresentazione della dominanza dei caratteri che volta a volta ne connota l'identità paesaggistica.

L'individuazione delle figure territoriali e paesaggistiche (unità minime di paesaggio) e degli ambiti (aggregazioni complesse di figure territoriali) è scaturita da un lungo lavoro di analisi che, integrando numerosi fattori, sia fisico-ambientali sia storico culturali, ha permesso il riconoscimento di sistemi territoriali complessi (gli ambiti) in cui fossero evidenti le dominanti paesaggistiche che connotano l'identità di lunga durata di ciascun territorio. Per l'individuazione delle figure territoriali e degli ambiti paesaggistici sono stati intrecciati due grandi campi:

- l'analisi morfotipologica, che ha portato al riconoscimento di paesaggi regionali caratterizzati da specifiche dominanti fisico-ambientali;
- l'analisi storico-strutturale, che ha portato al riconoscimento di paesaggi storici caratterizzati da specifiche dinamiche socio-economiche e insediative.

Il PPTR della regione Puglia identifica e perimetra i seguenti ambiti:

1. Gargano;
2. Monti Dauni;
3. Tavoliere;
4. Ofanto;
5. Puglia Centrale
6. Alta Murgia
7. Murgia dei Trulli;
8. Arco Jonico Tarantino;
9. La piana brindisina;
10. Tavoliere salentino;
11. Salento delle Serre.

Il sito, oggetto del seguente Studio di impatto Ambientale, rientra all'interno dell'ambito paesaggistico dell'Arco Ionico Tarantino.

Figura 4.1: Individuazione dell'ambito paesaggistico dell'Arco Jonico Tarantino, in giallo area di intervento.

L'ambito dell'"Arco Jonico Tarantino" è caratterizzato: "*dalla particolare conformazione orografica dell'arco ionico tarantino, ossia quella successione di gradini e terrazzi con cui l'altopiano murgiano degrada verso il mare disegnando una specie di anfiteatro naturale. Sul fronte settentrionale, la presenza di questo elemento morfologico fortemente caratterizzante dal punto di vista paesaggistico ha condizionato la delimitazione con l'ambito della Murgia dei trulli, imponendosi come prioritario anche rispetto alle divisioni amministrative. Per quanto riguarda gli altri fronti il perimetro si è attestato principalmente: sui confini regionali ad ovest, sulla linea di costa a sud e sui confini comunali ad est, escludendo i territori che si sviluppano sulle Murge tarantine, più appartenenti, da un punto di vista paesaggistico, all'ambito del Tavoliere salentino*.".

Di seguito si riporta uno stralcio degli elaborati del Sistema delle Tutele del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, che interessano l'area di intervento e il suo intorno.

Nello specifico si rileva che l'area di intervento non risulta interessata da elementi del PPTR, né da beni paesaggistici né da ulteriori contesti paesaggistici.

4.1 ANALISI DELLO STATO DELLA COMPONENTE

Vengono di seguito analizzati gli elementi che compongono i caratteri del paesaggio, relativi alle invarianti strutturali analizzate dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia, nello specifico si analizzano:

- Componente Idro-Geo-Morfologica;
- Componente Ecosistemico-Ambientale;
- Componente dei Paesaggi Agricoli;
- Componente Insediativa - Industriale;
- Componente Storico-Culturale.

4.1.1 Componente Idro-Geo-Morfologica

L'Arco Ionico-Tarantino costituisce una vasta piana a forma di arco che si affaccia sul versante ionico del territorio pugliese e che si estende quasi interamente in provincia di Taranto, fra la Murgia a nord ed il Salento nord-occidentale a est.

Le aree prettamente costiere sono ricche di cordoni dunari, posti in serie parallele dai più recenti in prossimità del mare ai più antichi verso l'entroterra. In rapporto all' idrografia superficiale, l'ambito comprende i bacini di una serie di corsi d'acqua, accomunati dalla condizione di avere come recapito finale il mare Jonio, nel tratto compreso tra la foce del Bradano e il litorale tarantino orientale, e di mostrare in molti casi, soprattutto nei tratti medio-montani, condizioni morfologiche della sezione di deflusso molto strette e profonde, che localmente sono chiamate "gravine".

Tra i fiumi più importanti di questo ambito sono da elencare il Lato, il Lenne ed il canale Aiedda.

Il Lato, che nasce nella parte finale della lama di Castellaneta, convoglia le acque provenienti dalla Gravina di Castellaneta e dalla Gravina di Laterza.

Il fiume Lenne nasce in contrada la Giunta e, dopo aver raccolto i tributi idraulici di una serie di incisioni con reticolo fortemente discontinuo, sfocia nel Golfo di Taranto.

Il canale Aiedda, infine, drena i deflussi dei reticoli che si sviluppano in una estesa porzione dell'arco ionico-tarantino; questi partendo sia dai rilievi murgiani nel territorio di Martina Franca, sia dalle colline poste al margine orientale della piana di Grottaglie, tendono a convergere verso il settore orientale del Mar Piccolo ove collettori di ampia sezione le trasferiscono nello stesso mare.

In alcuni tratti del litorale tarantino, in virtù delle relazioni che intercorrono fra livelli litologici a differente grado di permeabilità, le acque di falda presenti nel sottosuolo che sono alimentate per la natura prevalentemente carsica del territorio sotteso, vengono a giorno in prossimità del litorale, ove danno origine sia alle risorgive sottomarine caratteristiche del Mar Piccolo, comunemente denominate "citri", sia a veri e propri corsi d'acqua come il Tara e il Galeso. Il Tara in particolare nasce da una copiosa sorgente carsica presso Valenza.

Le peculiarità del paesaggio dell'arco ionico-tarantino, dal punto di vista idrogeomorfologico, sono strettamente legate ai caratteri orografici ed idrografici dei rilievi, ed in misura minore, alla diffusione dei processi carsici. È da rilevare come i tratti fluviali aventi simili caratteristiche hanno uno sviluppo planimetrico alquanto limitato in rapporto all'intera lunghezza del corso d'acqua.

Tra gli elementi di criticità del paesaggio caratteristico dell'ambito dell'Arco Ionico Tarantino sono da considerare le diverse tipologie di occupazione antropica delle forme legate all'idrografia superficiale, di quelle di versante e di quelle carsiche. Tali occupazioni (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (gravine, corsi d'acqua, doline), sia di impatto morfologico nel complesso sistema del paesaggio. Una delle forme di occupazione antropica maggiormente impattante è quella, ad esempio, dell'apertura di cave, che creano vere e proprie ferite alla naturale continuità del territorio, oltre che rappresentare spesso un pregiudizio alla tutela qualitativa delle acque sotterranee abbondantemente presenti in estesi settori di questo ambito. Non meno rilevanti sono le occupazioni delle aree prossime a orli morfologici, quali ad esempio quelli al margine di terrazzamenti o gravine, che precludono alla fruizione collettiva le visuali panoramiche ivi fortemente suggestive.

Merita segnalare anche la scarsa valorizzazione ambientale di importanti sorgenti costiere, come quelle del Tara, del Galeso e del Chidro, ove si rinvengono ambienti in cui la costante presenza di acqua dolce o salmastra in aree interne ha originato condizioni ottimali per lo sviluppo di ecosistemi ricchi di specie diversificate, e per la relativa fruizione ecoturistica. Altri elementi di criticità sono le

trasformazioni delle aree costiere, soprattutto ai fini della fruizione turistica, che spesso avvengono in assenza di adeguate valutazioni degli effetti indotti sugli equilibri meteomarini.

Figura 4.2: Struttura Idro – Geo – Morfologica Locale

Di interesse locale, sicuramente è da segnalare la presenza del Fiume Tara, la cui foce è localizzata a circa 1,5 Km dal Sito oggetto del seguente studio di Impatto Ambientale, così come i cordoni dunari della costa occidentale jonica, ricadente nei comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagiano, Massafra e Taranto perchè caratterizzati da una fascia ininterrotta d'arenile chiusa verso l'entroterra da una fitta pineta.

Si sottolinea inoltre la presenza, a circa 150 metri dal Sito, oggetto del seguente Studio di Impatto Ambientale di un canale artificiale, che trova la sua foce nel Mare Grande, così come il Fiume Tara.

Figura 4.3: (1) Cordoni Dunari della Costa Occidentale Jonica con vista della Pineta

Figura 4.4: (2) Fiume Tara – Vista dalla Strada Provinciale 38

Figura 4.5: (3) Canale artificiale in prossimità del sito

4.1.2 Componente Ecosistemico-Ambientale

L'Ambito strutturalmente si identifica con tre significativi elementi territoriali, l'altopiano carsico che occupa una parte cospicua della Provincia di Taranto, un esteso sistema di canyon e la piana costiera.

L'altopiano è compreso mediamente in un'altitudine intorno ai 400-550 m., presentandosi per lo più come una interminabile distesa di piccoli avvallamenti e dolci dossi.

È caratterizzato da un sistema a mosaico tra aree agricole, pascoli, boschi di querce. L'altopiano degrada verso la piana costiera del tarantino con una serie di terrazzi morfologici. Lungo questi terrazzi si sono prodotte, circa un milione di anni fa quando la tettonica a zolle ha innalzato il grande zoccolo calcareo delle Murge, in una serie di fratture preesistenti delle incisioni nel substrato calcareo, un esteso sistema di canyon con andamento orientativo nord-sud e caratteristica incisione a "V". Si tratta del più esteso sistema di canyon presente in Italia formato da circa 60 Gravine, il nome locale con cui sono indicati questi canyon. Le dimensioni delle Gravine sono molto varie e dipendono principalmente dallo spessore dei depositi plio-pleistocenici su cui si sono impostate.

A valle del sistema altopiano-Gravine si estende la Piana che degrada sino alla costa siano a comprendere la città di Taranto. Si tratta di suoli profondi che per la loro natura sono stati sottoposti ad un'intensa attività di messa a coltura, anche intensiva, agrumeti e più di recente tendoni di uva da tavole con copertura plastificata. La piana è solcata da piccoli corsi d'acqua superficiali che sfociano nel mar Ionio (Tara, Lenne). Sulla costa, a ovest della città di Taranto, si sviluppa uno dei più importanti sistemi di formazioni a Pino d'Aleppo (Pinus halepensis) su duna d'Italia e una estesa costa sabbiosa. Mentre sul versante ad est della città si incontrano alcuni rilievi calcarei e coste rocciose alternate a baie sabbiose.

L'insieme dei due sistemi, l'altopiano e il sistema dei canyon, determina le condizioni per l'insediamento di un ecosistema di elevato valore naturalistico e paesaggistico. Specifiche condizioni biogeografiche e climatiche rendono quest'ambito sotto l'aspetto vegetazionale del tutto distinto e caratteristico dal resto della Regione.

Le formazioni forestali assumono particolare rilevanza ecologica e paesaggistica, con estensione di circa 16.500 ha.

Le formazioni a pascolo naturale ascrivibili agli habitat a pseudosteppe mediterranee sono estese con circa 5.700 ettari.

La presenza delle Gravine, canyon che per la loro natura geomorfologica hanno conservato una elevata naturalità, e dell'altopiano ricco di pascoli e boschi consente la presenza di una fauna di grande rilevanza con presenza di molte specie rarissime.

Tra i siti di maggiore importanza si ricordano la Gravina di Laterza, esempio più significativo del fenomeno gravina, con i suoi 12 Km di lunghezza, un'altezza delle pareti che supera i 200 m e una larghezza massima intorno ai 500 m.

La Gravina di Castellaneta appare come la seconda Gravina per estensione di tutto l'ambito è lunga oltre 10 Km e profonda nel tratto più aspro circa 140 m, ha una ricca e interessante presenza, nel tratto iniziale a monte dell'insediamento urbano di Castellaneta, di acque e pozze naturali nel fondo habitat di rari anfibi.

Le Pinete Ioniche Costiere si estendono per circa 34 Km, dalla foce del Tara sino alla foce del Bradano. La superficie complessiva, comprendente il bosco il pineto, bosco Romanazzi, bosco Marziotta, Patemisco-Gallio, Tagliacozzo, pineta della Regina, si estende per circa 2600 ha.

Questa pineta, una delle più vaste e importanti a livello nazionale, è insediata su un frastagliato sistema di dune, localmente dette Givoni, alcune delle quali superano i 15 m di altezza.

Del tutto diversa è la situazione territoriale relativa alla città di Taranto e ai suoi seni marini e al versante est caratterizzato da una dorsale di rilievi calcarei.

Il sistema altopiano-Gravine presenta criticità legate a fenomeni di messa a coltura, abbandono delle pratiche tradizionali di pascolo con aumento dell'allevamento intensivo in stalla, urbanizzazione diffusa, insediamento di impianti eolici e fotovoltaici.

La piana presenta un problema legato all'aumento delle aree messe a coltura con un'intensificazione delle coltivazioni a tendone per uva da tavola, mentre sulla fascia costiera molto significativa è la pressione dovuta al tentativo di uso per turismo costiero con costruzione di villaggi ed altre strutture.

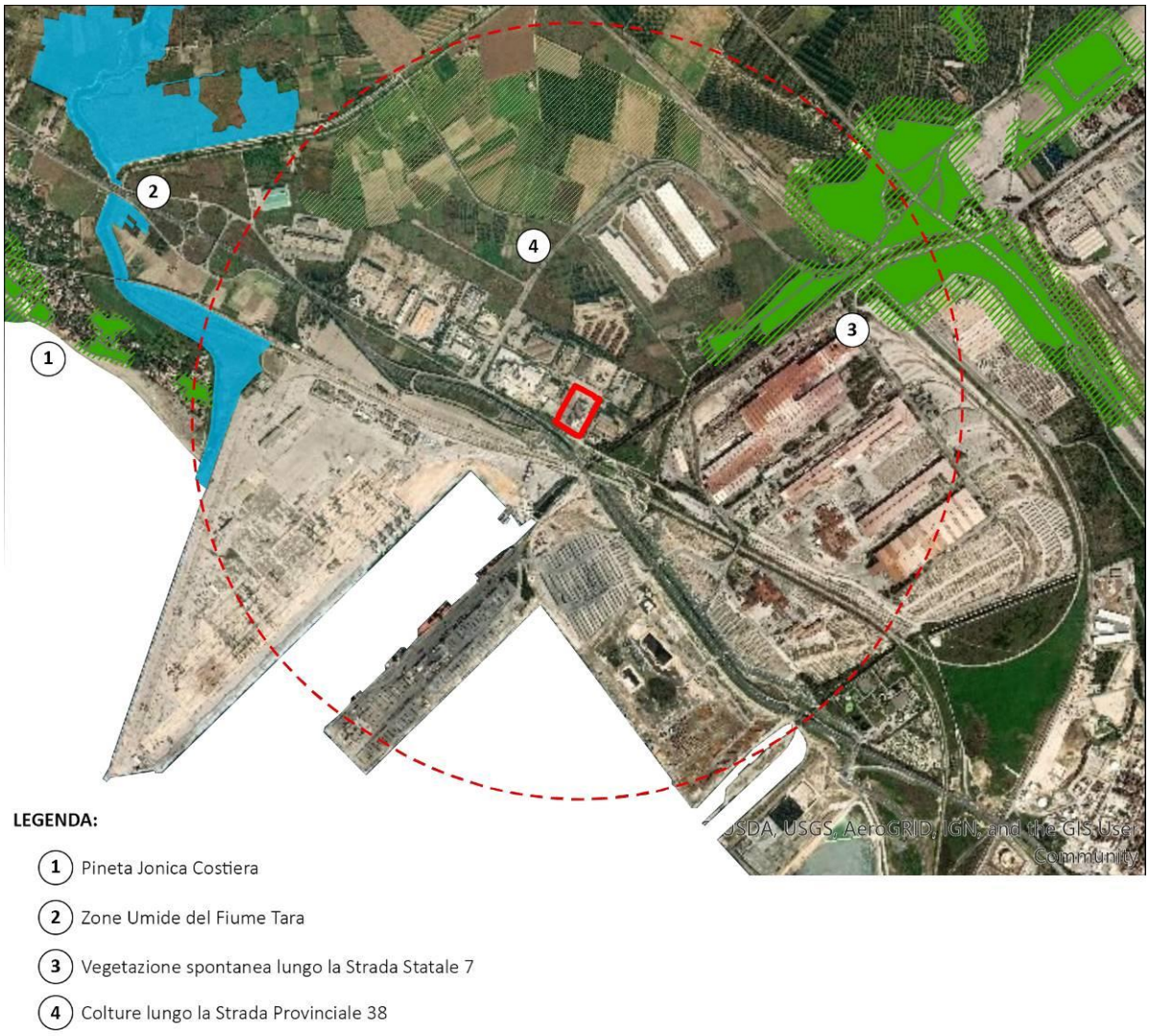

Figura 4.6: Struttura Botanico – Ecosistemico - Ambientale

Di interesse locale si segnalano le Zone Umide del Fiume tara, Localizzate a circa 1,5 Km ad Ovest del Sito oggetto del seguente studio di Impatto Ambientale, localizzate a Sud delle Zone Umide si evidenzia la presenza della Pineta Jonica Costiera.

A nord del Sito sono invece presenti delle colture intensive, miste da vigneti, oliveti e coltivazioni sotto tendaggi. A nord Est è invece presente una Foresta spontanea, localizzata lungo la Strada Statale 7.

Figura 4.7: (1) Pineta Jonica Costiera

Figura 4.8: (2) Zone Umide del Fiume Tara

Figura 4.9: (3) Foresta lungo la Strada Statale 7

Figura 4.10: (4) Colture a tendaggio lungo la Strada Provinciale 38

4.1.3 Componente dei Paesaggi Agricoli

La grande varietà geomorfologica dell'ambito si riflette in una complessa articolazione di paesaggi rurali.

Un primo paesaggio si può identificare nei rilievi delle propaggini murgiane, ovvero nella parte nord-occidentale dell'ambito che si caratterizza per le forme dei rilievi su cui si presenta un alternarsi di monocolture seminative, caratterizzati da variazioni della trama, che diviene via via più fitta man mano che aumentano le pendenze dei versanti, e da una serie di mosaici agricoli e di mosaici agro-silvo-pastorali in prossimità delle incisioni vallive fluviocarsiche.

La piana agricola tarantina è invece caratterizzata dalla rete dei canali di bonifica: ad ovest il vigneto a capannone domina il mosaico agricolo, mentre verso il Barsento, sul versante orientale, fino a Taranto, prevalgono le coltivazioni ad agrumeto. Questa piana agricola è ritmata da una serie di lame e gravine che si dispongono trasversalmente alla linea di costa.

Le criticità dei paesaggi rurali sono dovute, per quanto riguarda il territorio tarantino occidentale, alla presenza di colture intensive a frutteto e a vigneto che comportano una forte artificializzazione e alterazione dei caratteri tradizionali del territorio rurale. La pervasività delle coperture in plastica delle colture arboree, con la saltuaria presenza di serre, caratterizza un paesaggio le cui uniche discontinuità sono le risicate e residuali superfici delle lame.

Anche la linea di costa soffre di questo degrado paesaggistico.

La costa tarantina orientale è invece alterata dalla pervasività dell'insediamento turistico legato alla balneazione, che ha di fatto occupato gran parte dei fronti agricoli costieri.

Figura 4.11: Struttura dei Paesaggi Rurali

Di interesse locale si evidenzia la presenza di tessuto agricolo caratterizzato dalle bonifiche, posto a circa 1 Km a Nord Ovest del Sito oggetto del seguente studio di impatto Ambientale, inoltre a 1,5 km a Nord del sito si evidenzia la presenza di colture intensive destinate principalmente a Uliveti e Agrumeti, poste lungo la Strada Provinciale 38.

Infine, a circa 2,6 Km a Sud Est del Sito sono presenti porzioni di territorio costiero con valore ambientale nullo, risultato dell'espansione del comparto industriale di Taranto.

Figura 4.12: (1) Coltivazioni del territorio agricolo delle Bonifiche

Figura 4.13: (2) Coltivazioni intensive a vigneto lungo la SP 38

Figura 4.14: (5) territorio aperto dequalificato lungo la costa tarantina

4.1.4 Componente Insediativa - Industriale

L'ambito si compone di due differenti figure insediative: ad ovest il territorio delle gravine con una forte relazione tra il tessuto edificato storico ed i solchi erosivi che giungono a mare attraversando la piana, ad est Taranto ed il suo hinterland caratterizzato da un sistema radiale che si apre a ventaglio sulla costa jonica.

Attraversando l'arco occidentale, si osserva un territorio fortemente connotato: l'andamento altimetrico a ventaglio è solcato trasversalmente dalle gravine, che si connettono verso il mare alla piana il cui carattere agricolo risulta fortemente connotato da una produzione intensiva che vede il vigneto dominare nel mosaico agricolo.

L'asse stradale subcostiero è divenuto negli ultimi anni attrattore di grossi servizi per il turismo che si impongono sulla trama agraria della riforma: ristoranti, alberghi, parchi acquatici hanno in parte cancellato un paesaggio agrario disegnato nel tempo e contraddistinto dall'edificato della riforma che fortemente legato alla produzione agricola, scandiva con un ritmo serrato il territorio agricolo.

Gli assi viari della SS 106 e della SS 7, che congiungono Taranto all'autostrada segnano il passaggio dal primo al secondo sistema.

Il Mar Piccolo ed il Mar Grande dividono il capoluogo in due parti funzionalmente distinte: da un lato la grande area produttiva che si espande verso Massafra e verso Statte-Crispiano, dall'altro la città storica consolidata con le sue marine che inglobano i centri minori di Talsano, Leporano, Pulsano.

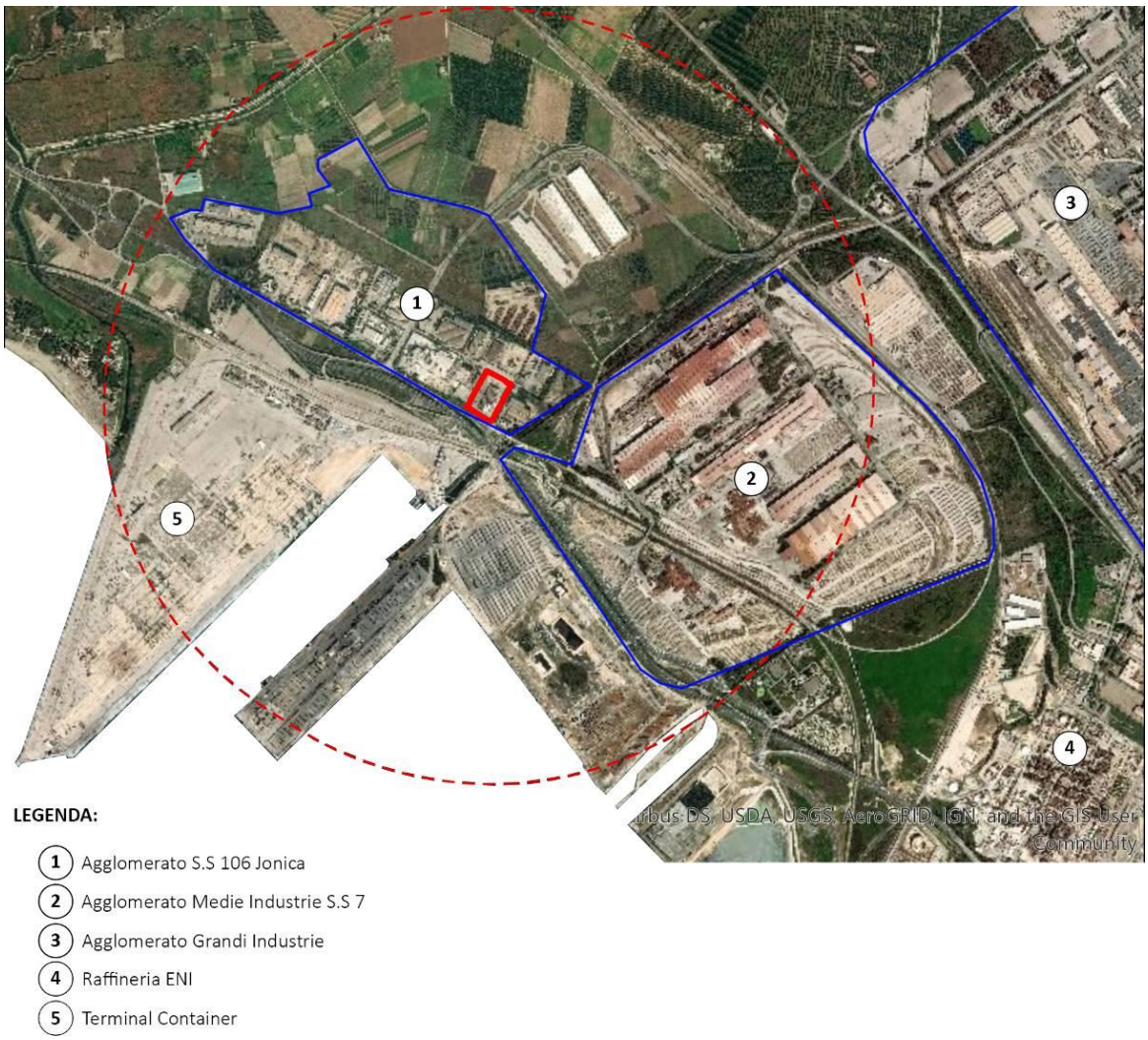

Figura 4.15: Struttura dei Paesaggi Urbani e Industriali

Il Sito oggetto del Seguente Studio di Impatto Ambientale risulta essere localizzato in territorio principalmente industriale, di interesse locale si evidenziano i seguenti comparti:

1. Agglomerato S.S 106 Jonica, in cui il Sito è localizzato;
2. Agglomerato Medie Industrie S.S 7, localizzato 500 metri a Sud Est del Sito;
3. Agglomerato Grandi Industrie, localizzato a 1,8 Km a Nord Est del Sito oggetto di studio;
4. Raffineria Eni, localizzata a 2,5 Km a Sud Est del Sito;
5. Termina Container, localizzato a 500 metri a Sud Ovest del Sito oggetto del seguente Studio di Impatto Ambientale.

Figura 4.16: (1) Agglomerato S.S. 106 Jonica

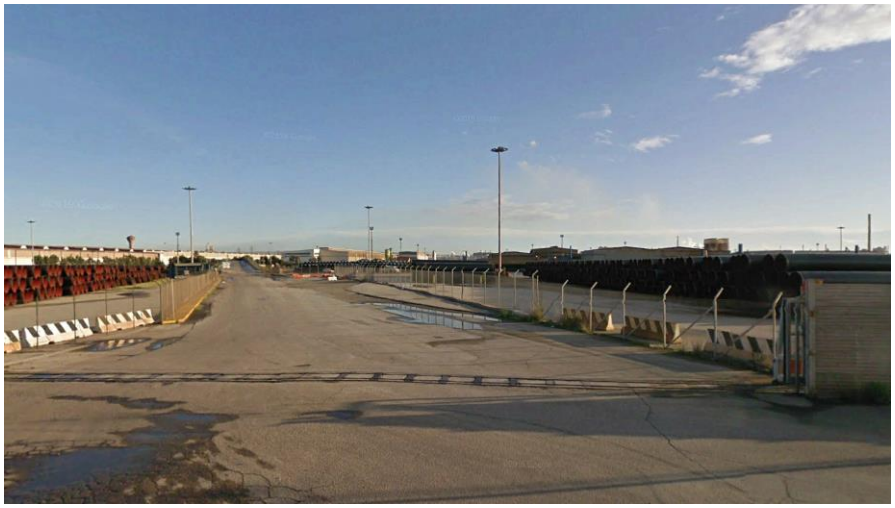

Figura 4.17: (2) Agglomerato Medie Industrie S.S 7

Figura 4.18: (3) Agglomerato Grandi Industrie

Figura 4.19: (4) Raffineria ENI

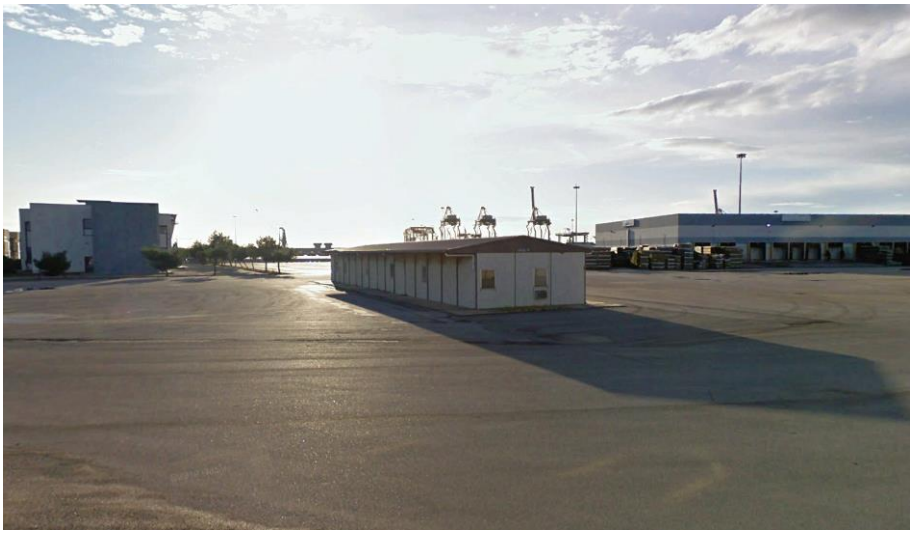

Figura 4.20: (5) Terminal Container

4.1.5 Componente Storico Culturale

La struttura insediativa ha chiaramente delineato una stratificazione a fasce parallele alla costa. Nella prima sono presenti numerosi insediamenti (Marina di Ginosa, Riva dei Tessali, Castellaneta Marina, Chiatona, Lido Azzurro), nati nell'immediato dopoguerra a seguito di interventi di bonifica e sviluppatisi nel corso degli anni soprattutto a causa del forte incremento dell'attività turistica. Alle spalle della fascia costiera si individua un sistema insediativo rurale caratterizzato dalla presenza di numerose masserie, in special modo nell'agro di Crispiano, e da un sistema di case sparse, spesso derivanti dalla progressiva edificazione in aree agricole quotizzate, storiche o recenti, inserite in un paesaggio in cui dominano coltivazioni a seminativo o arboree. I centri urbani più grandi si collocano prevalentemente al di sopra dei 100 metri e si attestano sul ciglio delle gravine.

Il sistema viario storico si è sviluppato a partire dalla grande arteria romana della via Appia, tuttora riconoscibile e in parte utilizzata come grande viabilità, e dal sistema tratturale, che ha innervato lo spazio rurale.

L'arco ionico tarantino è caratterizzato dalla successione di terrazzi pianeggianti che degradano verso il mare con andamento parallelo alla costa, solcato da sistema a pettine di gravine che dalle ultime propaggini delle murge discendono verso il mare, oltrepassando un sistema di dune costiere rivestite di macchia mediterranea e pinete.

Lungo il litorale tarantino, caratterizzato dalla presenza di importanti ambiti naturalistici, si riscontra la presenza di costruzioni balneari abusive, apertura di piste nelle dune che attivano fenomeni di erosione.

Questa pressione antropica ha determinato un forte impatto ambientale anche da un punto di vista visivo-percettivo alterando le visuali del paesaggio costiero.

La concentrazione di attrezzature turistiche lungo la viabilità subcostiera ha inoltre cancellato le tracce della trama agricola della riforma.

La presenza della grande area produttiva dell'Ilva che si estende sul versante nord occidentale della città di Taranto, verso Massafra e Statte- Crispiano, e del porto militare e commerciale ha provocato un intenso degrado visuale.

Figura 4.21: Identità e Patrimonio

A livello locale si evidenzia la presenza di quattro masserie localizzate nell'intorno del Sito oggetto del seguente studio di Impatto ambientale.

Queste sono:

1. Masseria Carducci, localizzato a Nord Ovest del Sito, ad una distanza di 1,1 Km;
2. Complesso Architettonico Masseria e Chiesa del Mucchio, localizzato ad Est del Sito ad una distanza di 2 Km;
3. Masseria il Foggio, localizzata ad Est del sito ad una distanza di 2Km;
4. Necropoli di Masseria della Giustizia, localizzata a Sud – Est del Sito ad una distanza di 2,6 Km.

Figura 4.22: (2) Complesso Architettonico Masseria e Chiesa del Mucchio

Figura 4.23: (3) Masseria Il Foggio

Figura 4.24: (4) Necropoli di Masseria della Giustizia

5. ANALISI DELLE INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Per valutare le interferenze che l'opera di progetto può avere con il contesto nel quale si inserisce si fa riferimento ad una analisi delle caratteristiche dell'intervento e uno studio del contesto paesaggistico.

Il contesto paesaggistico è stato studiato attraverso una apposita campagna fotografica che riprende l'area di progetto dai punti maggiormente interessati dalla presenza di persone.

5.1 PROGETTO E CARATTERISTICHE DELL'OPERA

5.1.1 Descrizione dello Stato di Fatto dell'Area di Progetto

L'area di intervento ha una superficie complessiva di circa 20.200 m^2, di cui circa 6.000 coperti. La configurazione attuale dell'area di studio, destinata fino ad oggi a deposito e vendita di materiali edile di rivestimento (piastrelle) è composta da:

- Uffici amministrativi: due palazzine attualmente a uso ufficio poste sul lato est del capannone, da questo distaccate di circa 4 m, ed occupano una superficie sviluppantesi esclusivamente al piano terra, rispettivamente di 266 m^2 e 289 m^2. e sono collegate tra loro e al capannone principale da un passaggio coperto.

Figura 5.1:Stato di fatto Uffici

- Capannone deposito merci: esteso su una superficie coperta di circa 4.300 m^2 con struttura in c.a. mista prefabbricata e gettata in opera, con maglia in pianta di circa 6x20m. La copertura è

in tegoli in c.a. prefabbricati a forma di coppo rovesciato. Si tratta di uno spazio unico ad eccezione di 5 campate nell'angolo sud-est separate da pareti a tutta altezza, tutto adibito a deposito e esposizione pavimenti. Sono presenti 4 portoni metallici di accesso di dimensione di circa 6x4m oltre 5 porte metalliche. I tamponamenti laterali sono in muratura completati superiormente da serramenti in metallo e vetro. Il pavimento è del tipo industriale in cemento lisciato rialzato di circa 15cm rispetto alla quota media dei piazzali esterni.

Figura 5.2:Stato di fatto Magazzino

- Locale vuoto: in passato adibito a cabina elettrica Enel oggi non utilizzato. Il locale di 40 m^2 è realizzato in c.a. a ridosso (circa 1m) dalla recinzione nord;
- Locale pompe antincendio: in passato adibito a centrale termica. Il locale di 34 m^2 è realizzato addossato al capannone sul lato ovest, in muratura;
- Tettoie: esternamente lungo il perimetro sono presenti le seguenti strutture realizzate in carpenteria metallica con scatolari verticali e travature reticolari di collegamento e portanti la copertura in lamiera: tettoia parcheggi di circa 160m^2, 2 tettoie deposito materiali rispettivamente di 660 m^2 e 260m^2, un box e una copertura dell'esistente pozzo artesiano.

I piazzali sono asfaltati ad eccezione di alcune zone con pavimentazione in cemento. Lungo il perimetro est e sud sono presenti delle aiuole lineari con vegetazione.

La recinzione sui lati est e sud è costituita da montanti e pannelli metallici a rete fissati su un cordolo continuo in c.a., mentre sui lati nord e ovest è costituita da pannelli prefabbricati in c.a. montati anch'essi su un codolo continuo in c.a..

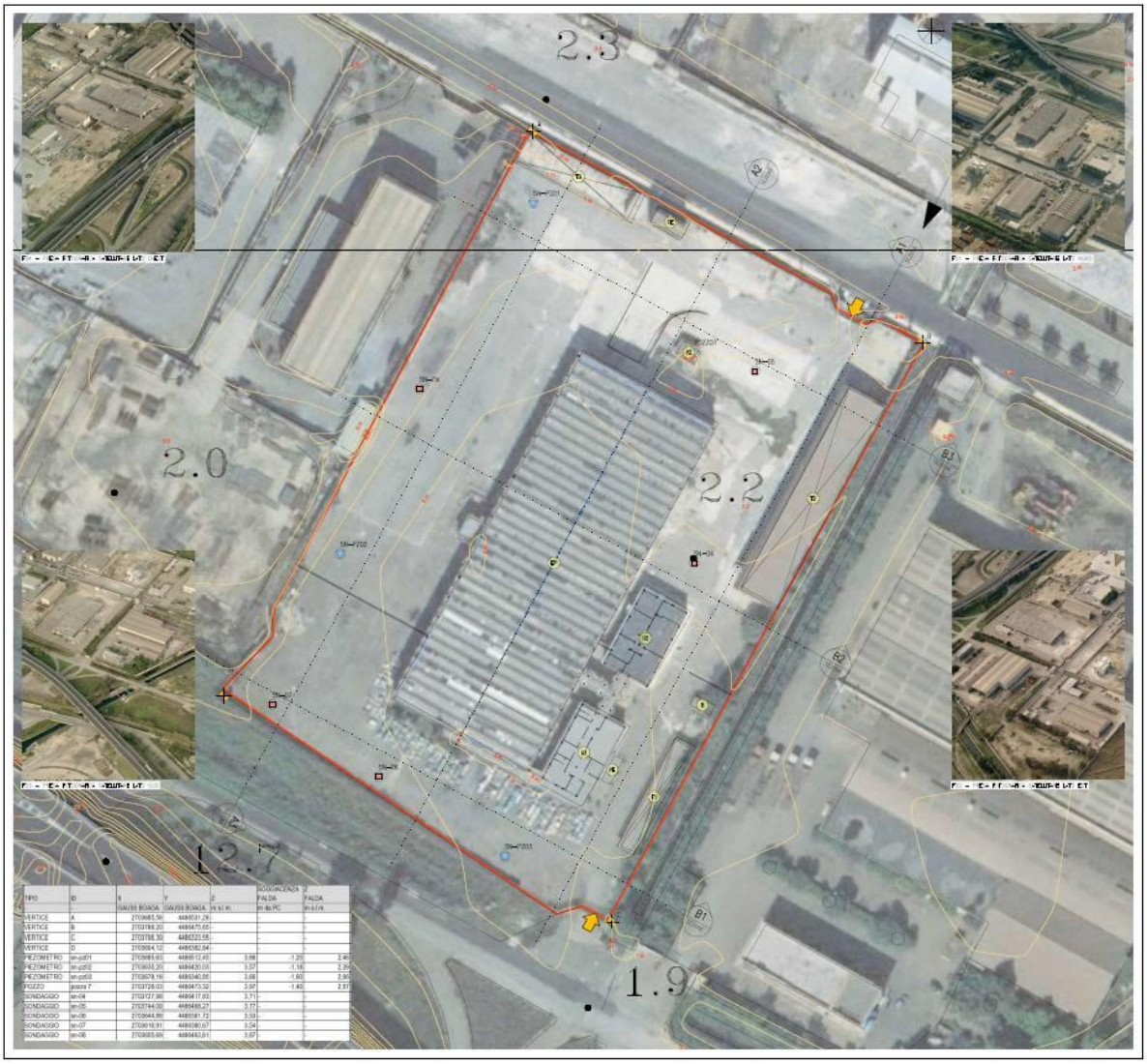

Figura 5.3: Stato di fatto Magazzino

5.1.2 Descrizione dello Stato di Progetto

L'impianto in progetto si configura come un impianto di recupero di rifiuti plastici non pericolosi finalizzata alla chiusura della filiera attraverso la produzione di un Agente Riducente Secondario (SRA), da utilizzarsi in alternativa al coke negli altoforni per la produzione di acciaio e/o di Combustibile Solido Secondario da impiegare in alternativa al Pet Coke nell'alimentazione dei forni dei cementifici.

In termini edilizi, il progetto, prevede il mantenimento del capannone industriale e degli uffici esistenti, la realizzazione di nuovi manufatti funzionali alle attività dell'impianto come di seguito meglio dettagliato.

Le principali attività di demolizione in funzione dell'adeguamento funzionale alla nuova attività sono:

- Demolizione delle partizioni interne esistenti all'interno del capannone e delle palazzine uffici
- Demolizione delle tettoie esterne esistenti (copertura parcheggi, stoccaggio materiali)
- Demolizione della cabina di consegna della rete elettrica.

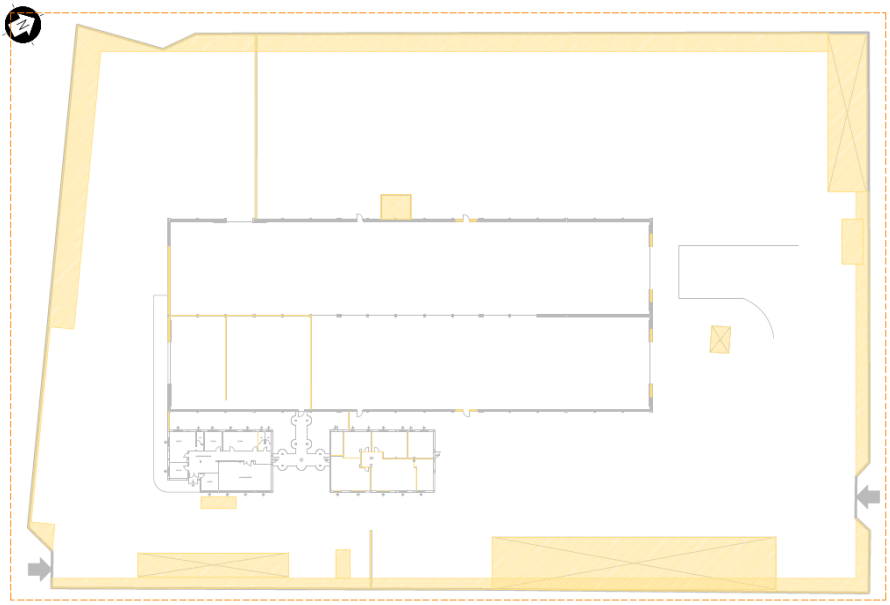

Figura 5.4: Planimetria Stato di progetto – demolizioni

Inoltre, il progetto prevede l'ampliamento e il potenziamento dell'attuale stato di fatto del sito al fine di poter garantire la funzionalità dell'impianto. In particolare, è prevista la realizzazione dei seguenti interventi:

- Apertura di 3 nuovi portoni 6x4 m sui lati est, ovest e sud e adeguamento dimensionale dei 4 portoni esistenti del capannone;
- Realizzazione nuova cabina elettrica addossata al lato sud (volume tecnico);
- Realizzazione nuova cabina elettrica di consegna della rete elettrica
- Opere di fondazioni puntuali (baggioli) per i macchinari.
- Ristrutturazione interna della palazzina civile nord civili con interventi di manutenzione straordinaria destinati alla realizzazione di spogliatoi e bagni per il personale operativo
- Ristrutturazione della palazzina sud dedicata agli uffici amministrativi (circa 270 mq): gli interventi saranno di manutenzione ordinaria fatta salva la creazione di un bagno disabili, attualmente mancante
- realizzazione di una nuova area coperta (tettoia) a nord per lo stoccaggio dei materiali
- realizzazione area silos di stoccaggio
- realizzazione di un'officina per la manutenzione dei mezzi nelle immediate vicinanze.
- realizzazione l'area di installazione dei cogeneratori sul lato ovest del capannone
- Rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici coperte e scoperte,
- Rete di collettamento acque reflue domestiche
- rete di approvvigionamento idrico da pozzo

Non viene eseguito nessun intervento sulla copertura se non di ordinaria manutenzione.

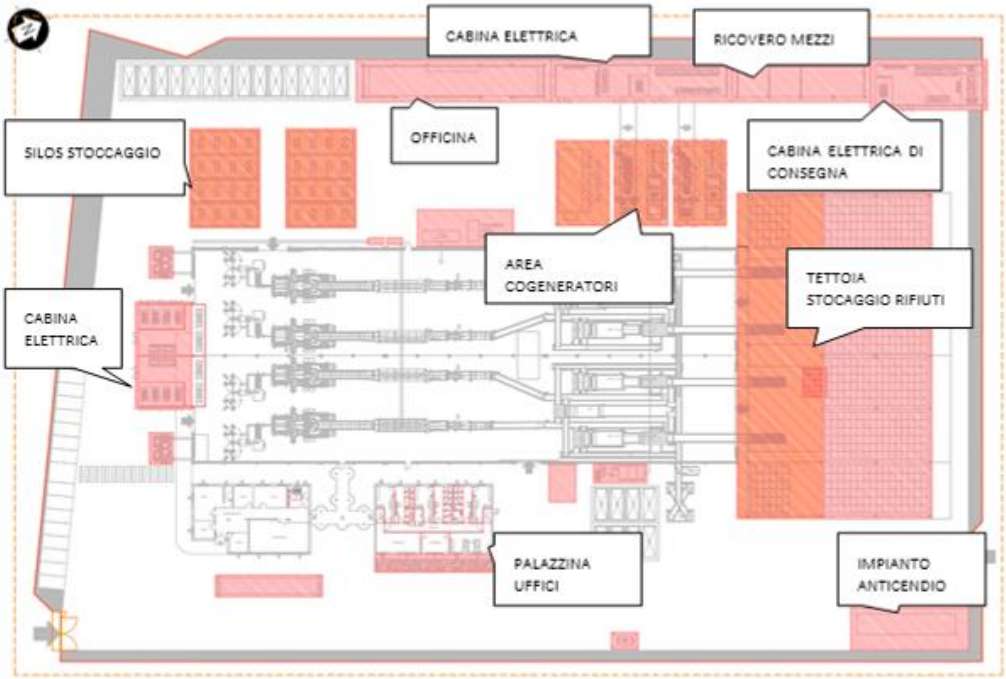

Figura 5.5: Planimetria Stato di progetto - costruzioni

L'area di progetto sarà tutta recintata con muratura di altezza non inferiore ai 2,0m, per ragioni di sicurezza e per impedire l'accesso non autorizzato di persone. La muratura sarà impostata su un cordolo continuo esistente in cemento finalizzato a creare una netta divisione in termini idraulici tra l'area di progetto e l'area esterna in caso di eventi meteorici particolarmente intensi.

Nella recinzione saranno mantenuti e ristrutturati 2 varchi carrabili: 1 varco a sud principale per la gestione ordinaria e n.1 varco per manutenzione/ emergenza sul lato nord.

Nell'ambito del progetto si evidenzia che verranno realizzate e implementate le seguenti opere civili, si tratterà principalmente di opere in carpenteria metallica, si riportano quelle tenderanno ad avere un impatto, seppur minimo sulla componente del paesaggio, quali aumenti di volumetria o nuove aperture:

1. Capannone: tra gli interventi che verranno eseguiti si riporta l'apertura di tre nuovi portoni 6 x4 metri sui lati est, ovest e sud e adeguamento dimensionali dei 4 portoni esistenti, inoltre verrà realizzata una nuova cabina elettrica addossata al lato sud della struttura.
2. Copertura area di stoccaggio materiale in ingresso: posta sul lato nord del capannone e in continuità con esso è prevista la costruzione di una tettoia di copertura dell'area di stoccaggio dei materiali in ingresso di circa 2450 m^2. La costruzione rispetterà la distanza di 5m dal confine di proprietà prevista dalle NTA del piano ASI. La copertura sarà in lamiera coibentata con struttura in carpenteria metallica pesante. L'altezza utile sotto trave sarà di 8m nella zona di carico delle linee di lavorazione e di 6m nella zona di solo stoccaggio. Le altezze lorde all'estradosso corrispondenti saranno rispettivamente 10m e 8m.
3. Copertura area di ricovero mezzi: Lungo il confine ovest, a distanza di 5m dal confine sono disposti una serie di manufatti di servizio:

    3.1 - cabina elettrica di consegna;
    3.2 - ricovero e ricarica automezzi: di circa 120 m^2, con copertura realizzata in lamiera coibentata con struttura in carpenteria metallica pesante con un'altezza interna di circa 4,5 m;
    3.3 - cabina elettrica di stabilimento;
    3.4 - officina meccanica: di circa 210 m^2 con un'altezza interna di circa 4,5 m.

4. **Parcheggi:** nelle immediate vicinanze dell'ingresso sarà realizzata un'area a parcheggio dedicata alle automobili degli operatori interni e/o dei visitatori esterni. Questa sarà impermeabilizzata come le restanti strade e piazzali. La superficie a parcheggio prevista è di 210mq.
5. **Cabina Elettrica Capannone:** la cabina elettrica (locale tecnico) del capannone sarà addossata al lato Sud del capannone stesso e avrà altezza di circa 3,5 m.
6. **Silos di stoccaggio del materiale in uscita:** realizzati in struttura metallica con altezza di circa 12 m.
7. **Cogeneratori:** di altezza massima pari a 14 m (camini evacuazione gas di scarico);
8. **Impianto di Pulizia Vapore:** di altezza massima pari a circa 12 m (camini evacuazione gas di scarico).

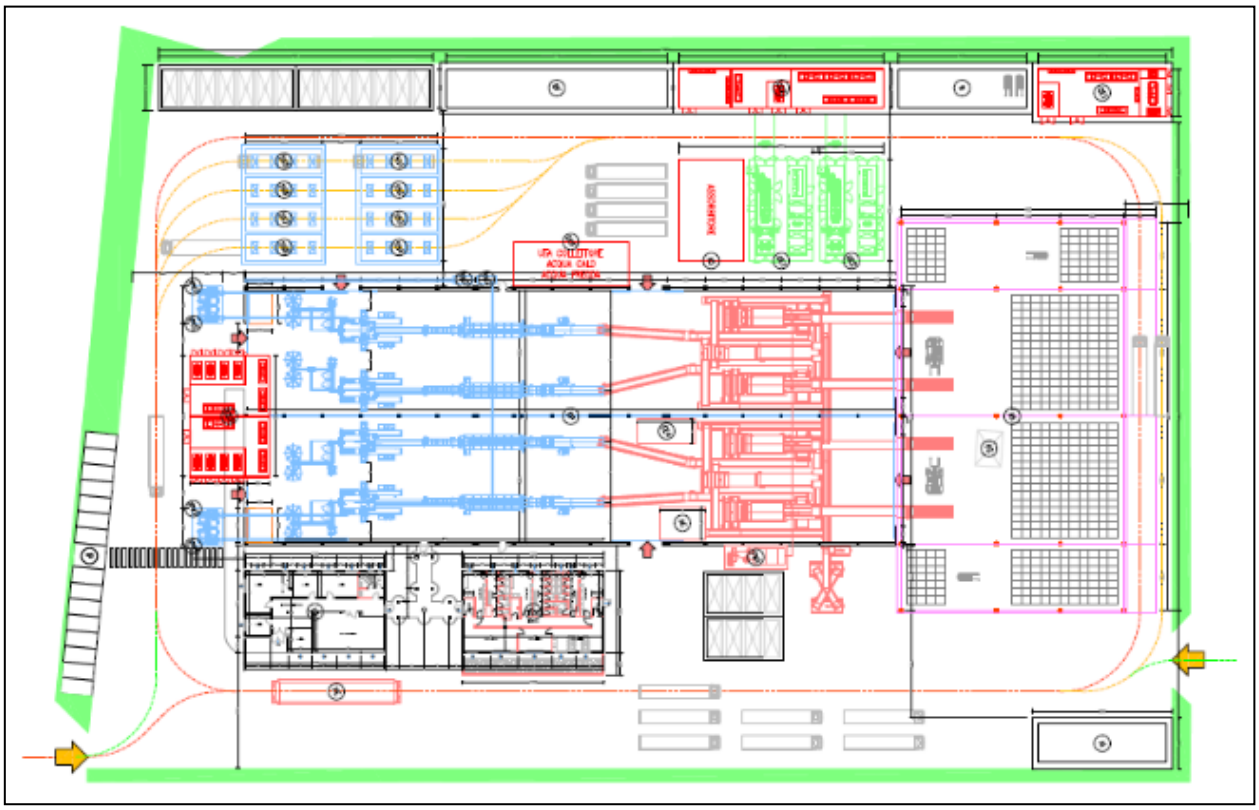

Figura 5.6: Layout di progetto

Lungo i 4 lati dell'area è prevista una fascia rinverdita di varia larghezza con funzione di fosso di laminazione delle acque meteoriche.

5.2 INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'area oggetto di studio, come precedentemente descritta, risulta inserita in un contesto paesaggistico tendenzialmente uniforme, caratterizzato dal tessuto industriale di Taranto. Nello specifico il Sito in oggetto risulta essere collocato in area ASI dedicata alle piccole industrie.

Nei pressi dell'area sono inoltre presenti il Terminal Container, localizzato a circa 800 metri a Sud Ovest, la Raffineria Eni, localizzata a circa 2,5 Km a Sud Est e il comparto industriale dell'ex Ilva di Taranto che a sua volta rientra all'interno del comparto delle grandi Industrie

Si evidenzia la presenza a 1,5 Km a ovest delle Pinete Joniche Costiere e a circa 1,5 km a Nord del tessuto agricolo, nonostante la presenza di vigneti e uliveti, si evidenziano principalmente culture intensive che non apportano elementi di particolare pregio paesistico al contesto di inserimento dell'impianto.

Da un'analisi effettuata sul sito e tramite software GIS, utilizzando i dati vettoriali disponibili dal portale cartografico "sit.puglia", è stato possibile inoltre appurare l'assenza di particolari beni naturali e culturali quali ulivi monumentali nei pressi dell'area di progetto.

Il Sito oggetto del seguente studio di Impatto Ambientale risulta essere collocato a ridosso dell'uscita "Zona industriale" della Strada Statale 106. Dalla statale 106, in direzione Massafra, si diparte la Strada Statale 7, lungo questa è possibile trovare una serie di campi adibiti a coltivazioni intensive.

Percorrendo la Strada Statale 106, in direzione Taranto, si trova tutto il comparto grandi industrie compreso il sito dell'ex ILVA e la raffineria Eni.

In seguito si riporta una breve analisi fotografica che mostra lo stato di fatto dell'area oggetto di intervento e del suo intorno.

Figura 5.7: Individuazione dei punti di Presa Fotografica

Figura 5.8: (1) Vista del Comparto Industriale di Taranto da Strada Statale E90

Figura 5.9: (2) Attraversamento della Strada Statale E90 con Linea Ferroviaria

Figura 5.10: (3) Vista del molo Industriale da Strada Statale E90

Figura 5.11: (4) Vista del Sito da Strada Statale E90

Figura 5.12: (5) Vista del Sito da Strada Statale E90

Figura 5.13: (6) Accesso al Sito

Figura 5.14: (7) Vista del Sito da strada di accesso

Figura 5.15: (8) Vista su comparto industriale da strada di accesso alla S.S 7

Figura 5.16: (9) Stabilimento su Strada Statale 7

Figura 5.17: (10) Vista su comparto industriale da Strada Statale 7

Figura 5.18: (11) Uliveti lungo Strada Statale 7

Di seguito si riporta la planimetria comparativa degli interventi previsti nell'area di studio, in particolare in giallo le demolizioni previste e in rosso le costruzioni.

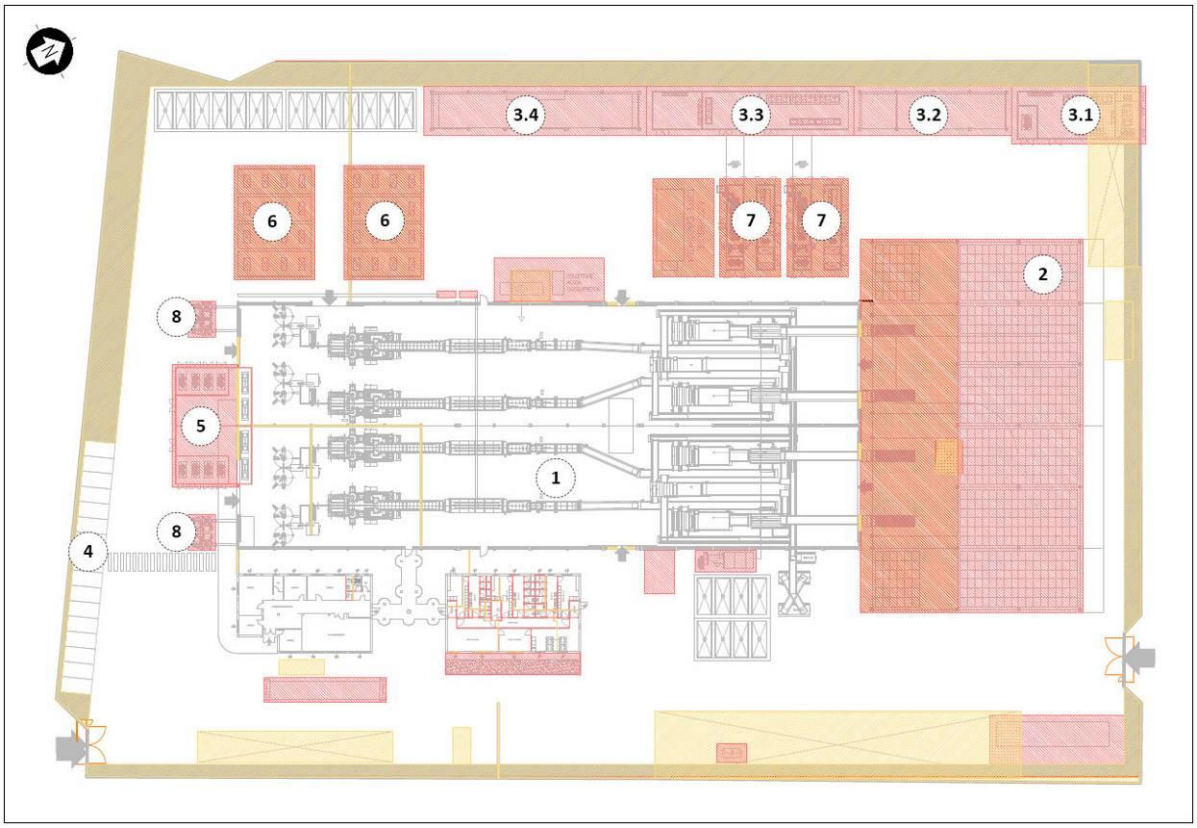

Figura 5.19: Planimetria Comparativa tra Stato di fatto e Stato di Progetto, in rosso le costruzioni in giallo le demolizioni.

Dalla planimetria comparativa è possibile capire l'aumento di carico volumetrico dell'impianto sull'area, delle nuove realizzazioni quella che risulta dal punto di vista delle altezze e della superficie più significativa è la copertura delle aree di stoccaggio del materiale, in quanto data la sua altezza di estradosso dagli 8 ai 10 m e la sua superficie di circa 2450 m^2. D'altro canto si segnala che questa struttura è posta sul lato nord dell'impianto e quindi difficilmente visibile dal principale recettore lineare che risulta essere la SS 106.

Di seguito si riporta un prospetto dell'impianto visto dal lato sud, quindi il lato rivolto alla SS 106, come si può notare gli elementi più significativi risultano essere i silos di stoccaggio del materiale in uscita (SSx) i quali avranno un'altezza massima di circa 12 metri. Questi interventi non solo non andranno a modificare in modo significativo la conformazione dell'area inserendosi in consonanza con il contesto industriale, ma verranno altresì smorzati visivamente dagli interventi di mitigazione pervisti.

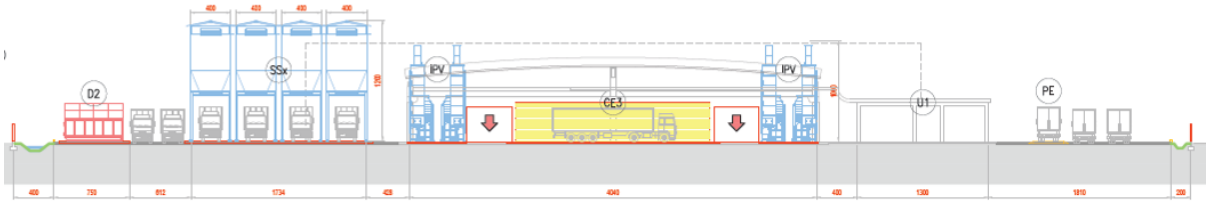

Figura 5.20: Prospetto lato sud.

Di seguito si riporta un fotoinserimeto di raffronto tra lo stato di fatto e lo stato di progetto nello specifico è stata utilizzata la presa fotografica "5 - Vista del Sito da Strada Statale E90" come indicata in Figura 5.7.

Figura 5.21: Stato di Fatto – Vista da Strada Statale 106 Jonica.

Figura 5.22: Stato di progetto Fotoinserimento – Vista da Strada Statale 106 Jonica.

Dal Fotoinserimento è possibile vedere come l'intervento si inserisce all'interno dell'area del capannone, si denota che gli interventi non alterano significativamente il contesto di appartenenza. Inserendosi in consonanza con il contesto industriale.

Si segnala inoltre che la Strada Statale 106 Jonica risulta essere una strada a scorrimento veloce, quindi l'intervento risulta avere scarsa visibilità. Inoltre data la presenza del contesto industriale in cui l'intervento si inserisce i caratteri tipici della Piana Jonica non risultano essere percepibili.

6. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

La valutazione della compatibilità paesaggistica dell'opera comprende un adeguato intorno dell'area di intervento, appreso dal rapporto di intervisibilità esistente con i punti di osservazione individuati, per consentire la valutazione di compatibilità e l'adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.

Come tipologia di intervento, si può affermare che la soluzione progettuale non determina problemi di compatibilità paesaggistica a riguardo del contesto industriale nel quale si inserisce.

In conclusione, l'intervento proposto si può definire compatibile con il paesaggio circostante in quanto sono pienamente verificate ed evitate le modificazioni di maggiore rilevanza sul territorio, che vengono di seguito riportate:

- non si verificano modificazioni della funzionalità ecologica;
- si verificano lievi ma ben contestualizzate modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
- non si verificano modificazioni dell'assetto insediativo-storico.

Dalle analisi effettuate si può affermare che il progetto è coerente con gli strumenti programmatici e normativi vigenti e che non vi sono incompatibilità rispetto a norme specifiche che riguardano l'area e il sito di intervento.

Concludendo, si segnala che l'opera in progetto ha effetti limitati di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva del paesaggio in quanto si inserisce in un'area fortemente Industrializzata e all'interno di un complesso produttivo già esistente. Considerando che l'area di intervento risulta essere a destinazione industriale, e inserita in un contesto territoriale a vocazione prettamente industriale, si può valutare l'impatto sulla componente del paesaggio trascurabile o nullo, considerando anche l'assenza di elementi rilevanti da un punto di vista paesaggistico. Infatti, il Paesaggio dei Cordoni Dunari, tipico della costa Tarantina risulta essere localizzato più ad Ovest rispetto al Sito, in località Lido Azzurro, ad una distanza di circa 2,5 Km dall'area oggetto di Intervento.

Per quanto riguarda la presenza di recettori sensibili, in particolare della Strada Statale 106 Jonica, individuata come Strada a Valenza Paesaggistica dal PPTR, si evidenzia che il progetto oggetto della presente Relazione Paesaggistica risulta essere inserito in contesto industriale inoltre, nel tratto di percorrenza della Strada Statale 106 Jonica prospicente l'area di progetto la funzione di "*limite tra l'agricoltura produttiva della piana e il sistema delle pinete costiere entro cui si immergono le piattaforme turistiche*" non è percepibile.